

## MARA

Dramma lirico in un atto, dalla novella di *Federico De Roberto*  
Libretto di *Gaetano Midulla*  
Musica di *Luigi Fiorentini*

Personaggi: Mara – *soprano* (30 anni)  
Sampietrese – *contralto* (70 anni)  
Mastro Nunzio - *baritono* (60 anni)  
Donna Tina - *mezzosoprano* (55 anni)  
Comari - 3 *soprani* (20/35 anni)  
                  3 *contralti* (40/60 anni)  
Un bambino ed una bambina (comparse)

### Scena:

**Il cortile di un misero abitato. A sinistra, la casa di Mara. Al centro un vecchio pozzo. A destra, la comune. Ai balconi e attorno al pozzo file di panni stesi. All'apertura, la Sampietrese e le altre comari, sedute al sole, affaccendate in ordinari lavori, cicalano tra di loro.**

### COMARI

E' un'infamia per questo rione di pescatori,  
poveri di denari, ma ricchi d'onore.

### SAMPIETRESE

Chi non cura l'integrità e l'onestà  
non merita posto in comunità.

### COMARI

Se una mela si trova bacata,  
dalla cesta bisogna levarla.

**Mara esce di casa con il secchio in mano. Passa attraverso le occhiate severe delle comari.**

### MARA

(*sforzandosi di sorridere*)  
Buongiorno, comari.

### COMARI

(*Senza rispondere, sussurrando fra di loro*)  
Puttana! Meretrice!

### MARA

Come vanno i vostri affari?

### COMARI (c.s.)

Spudorata mentitrice!

**Mara si dirige al pozzo.**

### MARA

(*a sé stessa*)

Diffidenti, dure occhiare,  
me le sento tutte addosso!  
Sono lame di rasoio affilate,  
taglienti, penetranti sino all'osso!  
Accusata, giudicata,  
senza appello né giudizio  
condannata!

COMARI

Svergognata! Svergognata!  
Che sprofondi nell'abisso!  
Se non fosse mai nata,  
che peccati avrebbe in viso?

MARA

*(Cala il secchio nel pozzo e rimane a fissarlo)*

Ah, pozzo, m'avessi inghiottita  
quel giorno dannato che venni alla vita!  
Ah, pozzo, m'avessi rapita  
a un domani di luce smarrita,  
a un futuro di gioia negata.  
Se di vivere m'avessi impedito,  
non soffrirei un tormento infinito!  
Ah, se l'anima ti fossi preso!  
E il corpo infame che generò  
frutto ammalato di fame!

COMARI

Con la finta innocenza  
Placa e tace la coscienza!

**Mara ritira il secchio e rientra a casa. Sulla soglia, i due figli le vanno incontro. Lei poggia il secchio, prende in braccio la più piccola che le si aggrappa e le strappa i capelli. Il ragazzo la tira per la gonna rattoppata e scolorita.**

MARA

Infelici creature, sfortunati figli miei,  
unici in vita dopo la morte di altri sei,  
allevati tra stenti, lacrime e fatica,  
mai una mano vi si offrì amica.  
Sangue del mio stesso sangue,  
oggi come ieri chiedete pane  
e non mi rimane più nulla da potervi dare.  
Sangue del suo stesso sangue  
sordo al richiamo del suo sangue,  
come può reggergli il cuore  
a ripudiarvi in nome dell'onore?  
Il mio si spezza dal dolore,  
se lo penso tutto solo su quel letto d'ospedale,  
in fondo alla corsia riservata ai militari.  
Se al mercato mi fossi concessa,  
per quale ragione vivrei dimessa?

COMARI

Svergognata! Svergognata!  
Con il fango s'è spalmata!  
Piange miserie, fa la pietosa,  
chiede clemenza, l'indegna sposa!

MARA

Quali cose gli hanno detto!  
Che passavo da questo a quel letto!  
Che mentre lui era soldato  
Io godevo di piacere sfrenato.  
Ma non è vero, innanzi a Dio!  
*(stringendo il ragazzo)*  
E innanzi a te, figlio mio!  
E se una volta ho ceduto,  
dal bisogno piegata,  
ho commesso peccato  
da essere rinnegata?  
Si rifiuta di vedermi, d'ascoltarmi,  
e non smette di odiarmi..  
Non ho modo di incontrarlo,  
di spiegargli...

**Entra Donna Tina. Attraversa la scena speditamente, senza degnare le vicine di uno sguardo, e raggiunge la figlia.**

COMARI

Ecco, è lei, è Donna Tina,  
paraninfa della figlia!

**Donna Tina prende Mara per un braccio.**

DONNA TINA

Andiamo, figlia mia!

MARA

Mamma, per carità!

DONNA TINA

Andiamo, cammina con me!

MARA

Ditelo voi, per carità!

.

DONNA TINA

Dall'avvocato! Dal capitano!

MARA

No, no, no! E' tutto vano!  
Ditegli voi che colpa non ho.  
Sono stanca di implorare.

DONNA TINA

Tutti quanti farò ballare:  
lui, la vecchia strega, farò tremare!  
Ché la madre è degna del figlio.

MARA

No, no, no! Con le minacce, no!  
Alla ragione mi appiglio.

DONNA TINA

Andiamo! Cammina con me!

MARA

Questi innocenti parleranno da sé!

DONNA TINA

Andiamo all'ospedale!  
Lo scotto dovrà pagare!  
Il capitano gli parlerà.  
Per amore o per forza,  
ti vedrà!

**Donna Tina prende per mano il nipote. Mara entra in casa con la bambina.**

DONNA TINA

Qui, Neli, con la nonna!  
Guarda guarda che sorpresa!  
Nella tasca della gonna  
si è nascosta una mela  
tonda tonda, bella grossa..  
E che sbircia dallo scialle?  
Guarda guarda un po' di pane!  
*(solletica la pancia del nipote.  
Neli ride.)*  
Se alla mela l'accompagni,  
stomachino, ci guadagni.  
*(Il bambino mangia il pane e la mela  
con voracità)*  
*(a Mara)* Tu fai presto; andiamo!

MARA *(f.s.)*

O Cristo della Croce!  
Mi par d'essere impazzita..  
Lo scialle.. dov'è lo scialle?  
Madonna Addolorata, aiutami!  
Zitta, Ninuccia; zitta, gioia mia!  
Proteggi le creature, Madre delle Madri!  
Non so più dove metter le mani..  
La testa.. la testa mi gira..  
..mi sento smarrita...zitta, gioia di mamma!  
..Ah, la chiave è qui..

Adesso andremo dal babbo..  
Tu vuoi venirci?.. zitta figlia bella!

**Mara esce di casa con la bambina in braccio. Donna Tina chiude l'uscio a chiave.**

COMARI

*(con ironia)*

Chiudete, chiudete, Donna Tina!  
Chiudete, chiudete con la chiave!  
Quanti preziosi ci sono da rubare!  
Chiudete, chiudete, Donna Tina!  
Chiudete, chiudete con la chiave!  
Quanti tesori avete da serbare!  
*(ridono)*

DONNA TINA

Brutte...

**Mara l'afferra per un braccio.**

MARA

Lasciatele stare!..Andiamo via!

**Escono.**

COMARI

Che sfacciata! Che pretese!  
Che ne dite, Sampietrese?

SAMPIETRESE

Che ne dico? Dico quel che dite.  
Che ne penso? Quello che pensate.  
Con questo e con quello  
ha vissuto da bordello.  
Con questo e con quello  
Se l'è spassata di bello  
Con la vita che ha fatta,  
non può averla patta!

COMARI

Mentre il povero marito,  
Pietro Tosto, rinomato,  
in petto veniva ferito  
nell'agire da soldato  
Piange miserie, fa la pietosa..

SAMPIETRESE

..e Vito il limonaio  
ha profuso a iosa.  
Le ha riempito il granaio.  
Quanti soldi le ha dato!  
Ha speso un occhio del capo!

Faccia smunta, in cattive acque,  
eppure a Vito tanto piacque!  
Manico di granata, prole affamata..  
A sentirne i piagnistei,  
ogni altro l'avrebbe evitata  
col segno della Croce e l'agnus dei!  
Ma il marito, alfine tornato,  
Dall'ospedale il processo intentava.  
Lei ancora l'afflitta faceva..  
..e i bambini, pensate comari,  
per rivederlo, in conto teneva.

COMARI

Se fresca vuole stare, fresca starà!  
Tosto è tosto davvero, non cederà!

**Entra Mastro Nunzio con la sporta delle scarpe vecchie sotto il braccio.**

MASTRO NUNZIO

Lingue viperine! Ciarliere di natura!  
Sempre a diffamare la creatura!  
Tra un "ora pro nobis" e un "Ave Maria"  
Vi nutrite col sangue dell'altrui sventura!  
Quando verrà il tempo dell'addio,  
cosa farete al cospetto di Dio?  
Morderete anche lui col veleno  
delle vostre lingue?  
O vi mostrerete penitenti  
davanti al Creatore,  
battendo il petto calunniatore?

COMARI

Mastro Nunzio, non siate allocco!  
Aprite gli occhi, guardate intorno.  
Mastro Nunzio, non siate sordo!  
Tendete l'orecchio, sentite intorno.

MASTRO NUNZIO

Meglio l'orecchio nel cavo di un favo,  
in una pianta d'ortica, in un cespuglio di spine  
che stare a sentire le vostre dicerie.  
Frenate, piuttosto, la lingua letale  
e ascoltate: vengo ora dall'ospedale.  
Il soldato sta meglio e guarirà.

COMARI

Allegramente!  
Sante bastonate  
La moglie riceverà!

MASTRO NUNZIO

Mezzogiorno è già suonato.  
E' ora di cuocere la minestra.  
Io accendo il mio fuoco,  
voi rendete il vostro fioco.  
Se criterio ancora vi resta,  
sciogliete il buon senso legato.  
Datevi da fare in casa  
E non sputate più sentenze,  
non date adito alle credenze.

**Le comari raccolgono le loro cose e rientrano. Mastro Nunzio si avvia verso casa. Dopo un po' fa capolino dalla soglia, intento a mescolare qualcosa in una pentola. Rientra. Le comari si alternano nell'uscire da casa per attingere al pozzo l'acqua per cucinare. La scena rimane vuota per alcuni secondi. Mastro Nunzio esce di nuovo, addossa una sedia al muro, si accende la pipa e rimane a fumare con estrema rilassatezza. Esce la Sampietrese, che ha la biancheria distesa intorno al pozzo, sulle cordicelle sostenute da aste forcuti, comincia a staccare i panni asciutti e a stirarli sulle ginocchia, disponendoli poi uno sull'altro in un canestro.**

SAMPIETRESE

(grida) Ahh! E' sparito! E' sparito!

**Mastro Nunzio sobbalza sulla sedia. Una a una, le vicine si affacciano agli usci.**

COMARI

- Che succede, comare?  
- Che avete da gridare?  
- Terremoto, fortunale..  
-...O qualcuno vi vuol male?

SAMPIETRESE

Non c'è più! E' sparito!  
Il fazzoletto bianco..regalo del marito!  
Non c' è più! Non sono cieca!  
Il fazzoletto bianco.. quello di pura seta  
L'avevo appeso qui, dietro il lenzuolo,  
Qualcuno l' ha rubato.. muoia di vaiolo!  
(*Recitato*)  
Ladra, si! E' lei! Vi dico che è lei!  
Chi deve essere? Era lei vicino al pozzo!  
(*Alza il pugno in segno di minaccia*)  
Ma se non lo restituisce, com'è vero Iddio...

COMARI

Non solo squaldrina,  
pure ladra e malandrina!

MASTRO NUNZIO

Accusate senza prove!  
E' solo pregiudizio!  
guardate in ogni dove..  
Cercate con giudizio..

COMARI

Ladra! Ladra!

Guardate! Eccola! E' lei!

Ladra! Ladra!

**Entra Mara coi bambini sonnacchiosi e un viso sconsolato.**

SAMPIETRESE

*(Come una furia le corre addosso, la prende per una spalla e le pianta gli occhi in faccia, quasi a volerla mangiare. I bambini, impauriti, si stringono ancora di più alla madre.)*

Anche ladra sei?

Dov'è il fazzoletto?

Dov'è?

Ti piace la roba degli altri!

Ridammi il fazzoletto!

MARA

*(guardandola spaurita, non comprendendo)*

Che fazzoletto?..Io non so niente..

COMARI

Finta innocente senza pudori!

SAMPIETRESE

Il fazzoletto..

COMARI

..Tiralò fuori!

MARA

Non l'ho preso! Lo giuro sui miei figli!

SAMPIETRESE

Su quei mocciosi? Chi vuoi impietosire?

*(ai bambini, con cattiveria) Identici alla madre: come lei merdosi!*

*(I bambini scoppiano a piangere. Mara li abbraccia, li tira a sé come volesse proteggerli)*

MASTRO NUNZIO

*(tentando di calmarla)*

Cosa fate, Sampietrese?

Vi sbagliate, è palese.

Che modi di aggredire e di sbraitare!

Questa povera figliola

Non ha niente da ridare.

Non vedete che è sconvolta?

Ritornate a casa vostra,

rovistate nella roba

e il fazzoletto, vedrete, spunterà.

COMARI

*(attorniano la Sampietrese)*

Di ragione ne avete, comare!  
Ma calmatevi e lasciate stare!  
Chè non serve guastarsi il sangue  
Per una donna di malaffare!

SAMPIETRESE

Me la pagherà! Oh, se me la pagherà!  
A quelle come lei la legge penserà.

**Le comari e la Sampietrese, dopo avere lanciato un'ultima occhiata di disprezzo a Mara, si ritirano ognuna a casa propria.**

MARA

*(Inebetita)*

Cosa ho fatto? Cosa c'è?  
Perché l' hanno tutti con me?  
E a questi poveri innocenti,  
tante cattiverie e maldicenze..

MASTRO NUNZIO

Non curatevene.  
Non agiscono per dolo.  
Condannano negli altri  
quel che è già dentro loro.  
Dite, piuttosto, avete ottenuto?  
Riferite del colloquio,  
se il soldato vi ha ricevuto.

MARA

Ah, Mastro Nunzio, sono stanca!  
Non ho più forze, ci rinunzio!  
Nemmeno i bambini vuole vedere!  
Agisce da folle, non sente ragione!  
Pure il colonnello ha fatto cantare!  
Le illusioni sono cadute giù!  
Tutto è stato inutile!  
Basta, non mi fido più!

MASTRO NUNZIO

Andiamo! Non vi perdetevi d'animo!  
Solo alla morte non c'è rimedio!

MARA

Ed io come faccio a campare?  
Mio marito di me non vuol  
sentire né parlare..  
Ditelo voi, come faccio?  
Anche la casa ci toglierà,  
vuole che andiamo all'addiaccio!

La miseria ci mangia vivi,  
la gente mi perseguita..  
E io non so più che cosa fare!  
Ah, meglio sarebbe attaccarsi  
una pietra al collo e  
buttarsi in fondo al mare!..

MASTRO NUNZIO

Ora state sragionando.  
Non bisogna lasciarsi andare.  
E' bene che si tenga uno spiraglio  
Per dar modo alla speranza di entrare.

MARA

La speranza ormai se n'è andata.  
Le porte son tutte serrate  
Lo spiraglio di cui parlate  
è solo una favola per chi crede ancora.  
Io non credo più a nulla.  
Nemmeno a Dio!

MASTRO NUNZIO

Bestemmiate!

MARA

Valutate le mie parole  
come offesa a Cristo e ai Santi!  
C'è un'ingiuria peggiore:  
la fame dei bambini, lo strazio e i pianti!  
*(fuori di sé)*  
La miseria è bestemmia!  
La calunnia è bestemmia!  
I bambini sono bestemmia,  
se il padre non li vuole e  
li abbandona a un triste destino!  
Io sono una bestemmia  
agli occhi di tutti!  
E dio è una bestemmia  
agli occhi miei!

MASTRO NUNZIO

Cosa dite? Cosa dite?..  
Non vi rendete conto..

MARA

No, Mastro Nunzio!  
Capisco! Per la prima volta,  
capisco! E vedo!  
Non sono mai stata tanto  
lucida come adesso!  
Improvvisa si accende  
una luce nella mente.

Mi indica la via,  
illumina il cammino  
e come per magia  
si profila il mio destino.  
Ora vedo chiaramente  
dove arriva la mia vita.  
Chi non ha avuto niente  
alla fine nulla rende.  
Lì finisce il percorso,  
in un punto all'orizzonte  
tra la terra e il cielo,  
vago confine pietoso.  
Improvvisa si è accesa,  
improvvisa si spegnerà  
questa luce nella mente.  
E dal buio, più clemente,  
un nuovo mondo nascerà.  
*(Si avvia verso casa)*

**Mastro Nunzio resta a seguirla con gli occhi.**

MASTRO NUNZIO

*(sconvolto)*

E' pazza! E' pazza!

Povera creatura..

*(Si gira a guardare le abitazioni dei vicini)*

Cosa avete combinato...

*(Scuotendo la testa, rientra a casa sua)*

**Mara, cavata di tasca la chiave, apre, e attraversa l'uscio della propria catapecchia assieme ai bambini.. La scena rimane vuota. Si ode solo la voce di Mara.**

MARA

Dormite, creature mie,

dormite, belli di mamma!

Chi nel sonno si avventura,  
della fame non si cura.

Dormite, bimbi belli,

chè la mamma vi sorveglia  
sia in sonno sia in veglia.

Su, dormite, occhi tristi,  
abbracciatevi così.

Non pensate più a nulla,  
c'è la mamma che vi culla.

Respirate aria pura,  
si allontanano la paura.

Sulle palpebre innocenti  
cada il sonno consolatore  
per condurvi sorridenti  
dove assente è il dolore.

Su, dormite, amori miei,  
che la mamma ora va

a chiedere al pozzo carità,  
ad attingere per voi  
acqua fresca di verità.

**Esce col secchio in mano. Con lentezza, lo sguardo assente, avanza stancamente verso il pozzo. Vi attinge l'acqua e ritorna indietro con il secchio pieno. Esce di nuovo, senza il secchio, ritorna al pozzo e rimane a fissarlo.**

MARA

Quello che non hai voluto  
molto tempo fa,  
quello che hai rifiutato,  
prendilo ora  
come gesto di pietà!

**Nel momento in cui Mastro Nunzio fa capolino dal proprio uscio, Mara sale sul bordo e si butta.**

MASTRO NUNZIO

*(Protende le braccia in avanti, nel vano tentativo di fermarla)*

Nooo!

*(si precipita al pozzo)*

Patriarca San Giuseppe!

*(corre per tutto il cortile, alzando le braccia)*

Aiuto, cristiani, aiuto!..

Chiamate aiuto!

Uscite fuori! Aiuto!

**Una a una, in successione, si aprono le finestre delle case. Le donne si affacciano, spaventate.**

COMARI

- Che succede, compare?

- Che avete da gridare?

- Terremoto, fortunale..

- ..o qualcuno vi vuol male?

SAMPIETRESE

Vi sbracciate come un matto!

MASTRO NUNZIO

Cos'avete fatto...

L'avete ammazzata!..

Si è buttata in acqua!

**Le donne escono e si riversano sulla strada.**

SAMPIETRESE

Gesù e Maria, chi si è buttata?

MASTRO NUNZIO

Mara!

SAMPIETRESE

Chi, Mara?

COMARI

Vergine Santa!

Chiamate aiuto!

**Escono sulla via, arrivano al collo del pozzo.**

MASTRO NUNZIO

La corda è rotta!

COMARI

Si vede, sventurata!

SAMPIETRESE

C'è poca acqua..

MASTRO NUNZIO

Eccola là!

COMARI

Aiuto.. chiamate aiuto!

**Attirata dalle voci, arriva Donna Tina, scarmigliata, come una pazza. Si fa largo, mentre i presenti tentano di impedirle di arrivare al pozzo.**

DONNA TINA

Mara, figlia, figlia mia!

Indietro, indietro...

Lasciatemi passare!

Assassini! Me l'avete uccisa!

Infame di un Tosto!

Sei stato tu! E tutti voi!

Indietro! Indietro!

SAMPIETRESE

State quieta..

DONNA TINA

Siete stati voi! Siete stati voi!

COMARI

Calmatevi..

Non fate così..

DONNA TINA

Toglietevi di mezzo!

MASTRO NUNZIO

Non andate...

**Riesce a districarsi. Arriva al pozzo, vi si aggrappa e si inginocchia, in lacrime.**

DONNA TINA  
Mara, figlia mia!

MASTRO NUNZIO  
I figli!.. Stanno ancora dormendo..  
Bisogna portarli via!.. Che non vedano..

**Mastro Nunzio raggiunge la casa di Mara, scompare oltre l'uscio. Poco dopo esce sconvolto. Barcolla, si appoggia alla porta. Tenta di dire qualcosa, ma la voce gli si strozza in gola.**

SAMPIETRESE  
Mastro Nunzio, che vi prende?

MASTRO NUNZIO  
*(con la voce rotta dall'emozione)*  
I bambini...L'uno all'altra abbracciati..

SAMPIETRESE  
Non han capito nulla?

MASTRO NUNZIO  
..dormono..

SAMPIETRESE  
Svegliateli!

MASTRO NUNZIO  
..Per sempre..  
Sono morti!

DONNA TINA  
*(lancia un grido straziante)*  
Ahhhhhh!

CALA IL SIPARIO